

Siracusa, Tares. Il Consiglio Comunale approva il Regolamento. Riduzioni e agevolazioni

Seduta fiume per il Consiglio Comunale di Siracusa. Alle 4 di questa mattina è stato approvato il regolamento sulla Tares. Diciotto i voti favorevoli e cinque i contrari, al termine di una maratona durata 12 ore, dieci delle quali necessarie a dibattere sui 150 emendamenti presentati, nella stragrande maggioranza (spiccano i 79 a firma di Salvo Sorbello e i 29 di Salvatore Castagnino) dall'opposizione. L'assise ha votato anche l'immediata esecutività del provvedimento, passaggio necessario affinché la Giunta possa affrontare la discussione sul bilancio di previsione 2013, che arriverà in aula durante la prossima settimana, probabilmente giovedì. Al termine della discussione si contano 43 emendamenti approvati, molti dei quali rivolti ad ampliare le previsioni delle esenzioni o delle riduzioni del tributo. Superato lo scoglio delle modifiche proposte dalla commissione Bilancio, il Consiglio ha deciso a maggioranza (19 sì, 3 astensioni e 1 no) di votare in blocco gli emendamenti della commissione Regolamento che avevano avuto parere tecnico favorevole. Sono così passati, con un solo appello, 6 modifiche che hanno ampliato le riduzioni della Tares. Sono stati previsti sconti del 20% per le famiglie con minori in affidamento; del 10% per le aziende che hanno denunciato il racket; del 20% per le donne vittime di violenza di genere e che siano state o siano ospiti di case-rifugio. Inoltre, la riduzione del 30% già introdotta per chi risiede all'estero per più di sei mesi è stata estesa a chi vive per lo stesso periodo in un altro comune italiano. Inoltre, è stato previsto che la condizione di non utilizzo di un immobile deve essere attestata dagli uffici comunali. Su

proposta di Salvatore Castagnino, è stata introdotto il principio per il quale alle scuole paritarie l'entità della Tares viene calcolata alla stessa maniera delle Statali. Lo stesso consigliere di opposizione ha avuto approvati, poi, altri 2 emendamenti: uno di carattere tecnico, che modifica l'articolo sulla riduzione del 20% applicata in caso di imprevista interruzione del servizio di raccolta rifiuti; l'altro, più sostanziale, che prevede un abbattimento del 30% del tributo alla attività di Banco alimentare.

Due gli emendamenti passati su proposta di Cetty Vinci: uno inserisce, tra i soggetti che godono delle agevolazioni, anche i produttori agricoli in pensione proprietari per i depositi con utenze inferiori a 3 chilowatt; l'altro introduce un sistema di sgravio per i proprietari degli immobili che aderiranno alla raccolta differenziata secondo un sistema di pesatura dei rifiuti. La riduzione sarà percentualmente uguale al risparmio realizzato dal Comune. Su proposta di Salvo Sorbello, è stata portata da 150 a 160 centimetri l'altezza minima delle superfici coperte per le quali è possibile chiedere il pagamento del tributo; è stato poi previsto che i titolari di locali in cui si producono rifiuti speciali assimilati agli urbani non sono tenuti a produrre documentazione della quale l'Amministrazione è già in possesso; sono esentati dal tributo i locali o aree utilizzate per l'esercizio dei culti ammessi dallo Stato, con esclusione dei locali ammessi ad abitazione o a usi diversi dal culto; sono stati esentati anche i locali detenuti dal Comune a qualunque titolo e adibiti a uso istituzionale; l'esenzione della tassa, una volta dimostrato il diritto a goderne, scatta dal giorno successivo alla presentazione della domanda, il diritto all'esenzione si perde dal giorno successivo a quello in cui vengono meno le condizioni. Ed ancora: i ricorsi in materia di Tares vanno presentati alla commissione tributaria competente; sono escluse le abitazioni prive di mobili e di contratti di utenza; nei distributori di carburante, sono esentate le aree non utilizzate, quelle adibite a lavaggio e solo al transito dei veicoli in entrata e uscita; le

agevolazioni e le riduzioni ottenute per la tassa sui rifiuti del 2012, e ancora valide, sono estese anche alla Tares; si applica una riduzione del 15 per cento sulla parte fissa e del 15 per cento su quella variabile agli immobili occupati da famiglie con persone con invalidità del 100 per cento. Previsto pure che il regolamento è adottato in conformità allo statuto dei contribuenti; che all'elenco dei locali esclusi dal tributo, perché pagano già lo smaltimento di rifiuti speciali, vengano inseriti pure gli studi dentistici e le attività di gommista. Sempre su iniziativa di Sorbello, è stata accolta, ma con riserva, la proposta di far pagare la quota dello 0,30 destinata allo Stato nel conguaglio del 24 febbraio e non nella rata del 16 gennaio. L'accoglimento è subordinato ad un approfondimento della norma. Massimo Milazzo ha ottenuto il via libera a quattro proposte: l'applicazione della prescrizione, al superamento dei 5 anni dalla data del pagamento, alle somme versate e non dovute; l'inserimento degli studi veterinari tra i locali esentati perché pagano lo smaltimento dei rifiuti speciali; la previsione per la quale basta risiedere almeno 6 mesi fuori dalla Sicilia per ottenere una riduzione del 30 per cento del tributo; la fissazione dell'altezza minima di 1,6 metri, e non di 1,5, degli immobili sottoposti alla tassa. L'ultimo emendamento, a firma di Giuseppe Casella, è mirato su Cassibile. Sarà applicato un abbattimento del 3 per cento della Tares perché nella frazione già si effettua la raccolta differenziata porta a porta. Infine, sotto forma di raccomandazione e non di emendamento, è passata la proposta di far pagare la Tares nella misura massima dell'80 per cento nella zone in cui si accerta che il servizio di raccolta rifiuti avviene in violazione del contratto. L'articolo in questione è il 19, il cui titolo, così, diventa "Disservizi parziali" e non mancato svolgimento del servizio. Soddisfatto il presidente del consiglio comunale, Leone Sullo. "Certamente è stata una bella prova – ha commentato alla fine dei lavori – una corsa contro il tempo per approvare un atto necessario a garantire la tenuta dei conti del Comune. Siamo arrivati all'esame

dell'aula con maggioranza e minoranza su posizioni distanti ma, come sempre, alla fine è prevalso il senso di responsabilità. Devo fare i miei apprezzamenti a tutti i colleghi che, con il passare delle ore, sono riusciti a trovare il bandolo della matassa e a concentrarsi sui punti condivisi e che vanno verso l'interesse dei cittadini siracusani".

Partito Democratico, i delegati siracusani Pillitteri e Ficara a sostegno di Cuperlo

Convenzione nazionale del 24 novembre, i delegati provinciali Sergio Pillitteri e Maria Grazia Ficara si schierano dalla parte di Gianni Cuperlo e la sua mozione. I due esponenti del Pd siracusano anticipano, quindi, il loro voto per il candidato alla segreteria nazionale del Partito Democratico. E motivano la loro scelta. "La politica deve tornare ad occuparsi della comunità, ed in questo senso pensiamo che il nuovo segretario nazionale del Partito Democratico dovrà saper interpretare le esigenze, i bisogni delle varie fasce sociali presenti nel nostro Paese. Siamo convinti che sia fondamentale parlare un linguaggio chiaro, privo di ogni ambiguità. Dobbiamo dire, senza timidezze, chi siamo, quali politiche vogliamo e quali interessi vogliamo difendere, senza subalternità culturali alle politiche liberiste degli ultimi decenni, e tentativi opachi, che richiamano vecchie

logiche. La mozione di Gianni Cuperlo guarda con ambizione ad un modello di sviluppo incentrato sul lavoro, su eguali opportunità per tutti, sulla lotta alla povertà e all'esclusione. Vogliamo un Governo del cambiamento – scrivono ancora Pillitteri e Ficara – capace e determinato nel realizzare trasformazioni e riforme radicali, orientate a sconfiggere le ingiustizie sociali, a combattere le profonde diseguaglianze, a non lasciare nessuno solo e disarmato di fronte ad una crisi violenta che non è ancora dietro le nostre spalle”.

(foto: Sergio Pillitteri con il deputato regionale, Bruno Marziano)

Siracusa. Oggi Consiglio Comunale sulla Tares. L'affondo della minoranza

A scaldare queste ore di vigilia, prima della nuova seduta del Consiglio Comunale di Siracusa dedicata al regolamento sulla Tares ci pensano i consiglieri di Progetto Siracusa con Ezechia Paolo Reale, Lista Mangiafico, Siracusa protagonista con Vinciullo, Siracusa Democratica con Gianluca Scrofani e il gruppo consiliare PdL. Chiara l'accusa lanciata ai banchi della maggioranza: “non hanno il coraggio di mettere il loro nome e la loro faccia sull'approvazione di una tassa ingiusta e costosa che metterà in ginocchio famiglie ed imprese siracusane già in gravi difficoltà”, si legge in un comunicato rilasciato nel primo mattino. “E' giusto che si sappia chi voterà a favore del prelievo dalle tasche dei cittadini di molti milioni di euro in più per arricchire il gestore del

servizio rifiuti e per coprire i buchi di bilancio determinati dall'incapacità di quadrare i conti con risorse diverse rispetto a quelle provenienti dalle tasche dei cittadini". Poi i consiglieri Fabio Alota, Salvo Castagnino, Massimo Milazzo, Fabio Rodante, Salvo Sorbello, Cetty Vinci, Chiara Catera, Alberto Palestro, Giuseppe Assenza, Alfredo Boscarino e Roberto Di Mauro – che firmano il documento – invitano i siracusani a seguire la seduta al quarto piano di Palazzo Vermexio. "Per guardare in faccia i consiglieri comunali che voteranno la Tares più alta d'Italia in una città tra le più sporche d'Europa!".

Siracusa. Nasce oggi il Nuovo Centrodestra di Vinciullo

Il Nuovo Centro Destra siracusano è pronto a partire. La figura di riferimento, non era un mistero, è quella di Vincenzo Vinciullo, deputato regionale, ex An e da mesi in contrapposizione all'establishment forzista che fa capo a Stefania Prestigiacomò. Per Vinciullo sono state giornate ricche di incontri a Roma, anche con lo stesso Angelino Alfano che del Ncd è il leader. Oggi alle 10, in via Brenta 12, il deputato regionale svelerà i nomi di "tutti coloro i quali hanno liberamente deciso, dopo lunga e attenta riflessione, di aderire al Nuovo Centro Destra".

Regolamento Tares, slitta a domani la seduta. E' mancato il numero legale

Slitta a domani alle 16 la seduta di consiglio comunale previsto per oggi e dedicato al regolamento Tares. La riunione è saltata per mancanza del numero legale. Al momento dell'appello erano presenti 17 consiglieri, così il presidente dell'assise, Leone Sullo, come da regolamento, ha aggiornato i lavori di 24 ore. Domani la seduta sarà aperta con almeno 16 presenti. Si preannuncia comunque animato il dibattito, viste le premesse di ieri sera. Da esaminare gli emendamenti alla proposta di regolamento, 150 in tutto. Bocciata la proposta di rinunciare, per quest'anno, all'applicazione della Tares riproponendo la vecchia Tarsu. Un passaggio, consentito da un decreto nazionale, che avrebbe evitato alle famiglie e alle imprese, secondo quanto hanno fatto notare dai banchi dell'opposizione, un vero e proprio salasso. Proposta che la maggioranza non ha ritenuto valida, visto che le condizioni finanziarie dell'ente non consentirebbero di recuperare i 30 milioni di euro circa che verrebbero meno. Di tutt'altro avviso Salvo Sorbello e Massimo Milazzo. "Evidentemente protestano gli esponenti di minoranza- la vera priorità per il sindaco Giancarlo Garozzo e per la sua maggioranza non è evitare alle famiglie e alle imprese siracusane una stangata storica, ma approvare il registro delle unioni civili. Hanno bocciato tutti i nostri emendamenti, compiendo un'operazione propagandistica". Accusa uguale a quella mossa all'opposizione da Cosimo Burti. "Bello proporre provvedimenti come quello di applicare la Tarsu- commenta il consigliere di maggioranza- per ottenere il consenso dei cittadini, ma la proposta dell'opposizione, per essere considerata completa, avrebbe anche dovuto contenere indicazioni su come agire nel Bilancio". Una considerazione a cui replica Salvo Castagnino

di "Siracusa protagonista". "La nostra idea era quella di ricorrere ad un condono del 50 per cento per recuperare i crediti che il Comune non ha riscosso. L'amministrazione comunale avrebbe recuperato almeno 20 milioni di euro". Argomenti che saranno certamente riproposti domani nell'aula consiliare "Vittorini" di palazzo Vermexio. Si riparte da un dato: a Siracusa viene applicata l'aliquota più alta d'Italia, costo che non corrisponde alla qualità del servizio. Almeno su questo tutti sembrano d'accordo.

Siracusa. La scelta di Simona. La consigliera Princiotta passa al Pd

Dalla minoranza ai banchi della maggioranza. E' il salto compiuto da Simona Princiotta. La battagliera consigliera comunale di Siracusa, eletta con Siracusa Protagonista, ha ufficializzato il suo passaggio al gruppo consiliare del Pd. Si consuma così una rottura che era nell'aria da diverso tempo, visti i rapporti sempre più tesi con alcuni colleghi.

Il Consiglio Comunale di Siracusa destina il gettone

di presenza alla Sardegna

Poco meno di 3 mila euro da devolvere subito in beneficenza per i comuni sardi colpiti dalla devastazione del maltempo. Partono questo pomeriggio dal quarto piano di Palazzo Vermexio, a Siracusa grazie all'atto di generosità dei consiglieri comunali che hanno deciso di rinunciare al gettone di presenza e disporre di destinare la somma – subito disponibile – ad interventi per il ripristino delle ordinarie condizioni di vita. Nessun dubbio tra i trentadue consiglieri presenti, al termine di un veloce conciliabolo partito su iniziativa di Salvo Castagnino e Francesco Pappalardo, bravi a coinvolgere tutti i colleghi in aula. "E' un piccolo contributo, un gesto anche simbolico. Pensate se tutti i Consigli Comunali decidessero di muoversi come abbiamo fatto. Si metterebbe a disposizione dei nostri amici sardi una somma davvero importante con un sacrificio personale davvero risibile. Speriamo che altri possano prendere ad esempio il nostro operato e copiarlo", dice Castagnino. Fatti i dovuti conti, rinunciando oggi al gettone di presenza i consiglieri comunali hanno messo a disposizione circa 2.800 euro.

(nella foto: l'atto approvato)

Siracusa, Pd. Schiavo replica a Marziano e Zappulla che "con solerzia informano la

Commissione di Garanzia"

All'interno del Pd è ormai guerra senza quartiere. Al di là e oltre le divisioni di corrente, la disputa rischia di diventare personale. Bruno Marziano e Pippo Zappulla, rispettivamente deputato regionale uno, nazionale l'altro, hanno frontalmente attaccato Liddo Schiavo e la sua "rinomina" ad assessore alle politiche sociali ([leggi qui](#)). Nel mirino l'ex candidato alla segreteria ma con l'intenzione – probabile – di toccare indirettamente il "capo" dei renziani siracusani, il sindaco Giancarlo Garozzo. Prevedibile, è intanto arrivata la replica del neo assessore. Che sceglie toni soft. "Se sono tornato in Giunta è in virtù di una nuova nomina avvenuta in data 18 novembre, ufficializzata attraverso le norme di rito, dinnanzi al Sindaco e al Segretario Comunale. Ritengo vane le affermazioni dei due deputati del mio partito, in quanto la delibera della Commissione Nazionale non esclude certamente una mia possibile seconda nomina per il semplice motivo che andrebbe a violare un diritto fondamentale della persona". Poi Schiavo punzecchia quelli che tecnicamente sono suoi compagni di partito. "Non entro nel merito delle considerazioni espresse dai due deputati in fatto di stile e buon gusto per il semplice fattore che ritengo ancora di essere un esponente del Pde che nel ribaltare la frittata, come certamente potrei fare, non farei altro che arrecare danno a quel partito in cui milito. Rimango quindi serenamente in attesa di quanto la Commissione Nazionale di Garanzia vorrà decidere sulla vicenda, sulla quale è stata con solerzia e sollecitudine informata dai due deputati del mio partito".

Siracusa.Marziano e Zappulla: "Rientro di Schiavo in giunta, decisione arbitraria"

“Schiavo non avrebbe dovuto essere rinominato assessore della stessa giunta da cui si era dimesso e con la stessa delega. La Commissione nazionale di Garanzia del Pd era stata chiara. Sono state, quindi, palesemente violate le regole”. La riattribuzione della rubrica delle Politiche Sociali a Liddo Schiavo riaccende le diatribe all’interno del Partito Democratico provinciale. A parlare con toni accesi sono i deputati nazionale, Pippo Zappulla e regionale, Bruno Marziano, evidentemente contrari al rientro nell’esecutivo dell’ex candidato alla segreteria provinciale della forza politica di via Socrate. In una nota congiunta, i due parlamentari citano una frase della commissione di garanzia, che in un documento dello scorso 21 ottobre avrebbe specificato che “le dimissioni devono intendersi irrevocabili qualunque sia il risultato delle elezioni a segretario provinciale”. A prescindere dalla scelta compiuta, Marziano e Zappulla non riconoscono la nomina come decisione assunta per conto del partito. “E’ un provvedimento che Gino Foti e Giancarlo Garozzo- tuonano i due deputati- assumono a nome loro”. E ancora una volta si sottopone la vicenda alla commissione nazionale e alla segreteria nazionale del Pd. Interpretazioni differenti, tra le due “anime” del Pd provinciale anche nella lettura dei dati relativi alle preselezioni delle candidature nazionali per la guida del partito. Secondo i due cuperliani, se Matteo Renzi, con 1003 voti, pari al 53, 37 per cento supera Gianni Cuperlo, con i suoi 708 voti e il suo 37,67 per cento sarebbe perchè nei due circoli il cui risultato è sospeso per i ricorsi presentati avrebbero votato più persone rispetto a quanti ne avessero davvero il diritto. Sarebbe accaduto a Portopalo e nel circolo

siracusano di Neapolis-Ortigia-Santa Lucia.

Siracusa, Consiglio Comunale: Tares, unioni civili e relazione difensore diritti dei bambini

Orario insolito per la prossima seduta del Consiglio Comunale di Siracusa, convocata per mercoledì 20 alle 16. Per consuetudine, le sedute hanno inizio alle 19. Quattro i punti all'ordine del giorno: relazione del Difensore dei diritti dei bambini; regolamento Tares; regolamento Registro unioni civili; adozione del regolamento Controlli interni. La relazione del Difensore dei diritti dei bambini Francesco Sciuto, la terza del suo insediamento, sarà discussa in forma aperta, con la possibilità di intervento da parte di soggetti esterni all'assemblea. La convocazione, infatti, coincide con il 24esimo anniversario dell'approvazione, all'Onu, della Convenzione sui diritti dei bambini, ratificata in Italia con la legge 176 del 1991.